

La riforma delle esecuzioni mobiliari vista dagli Ufficiali Giudiziari

Premessa

Nel mese di ottobre 2007 abbiamo pubblicato per la prima volta sul sito www.uiug.it il questionario su “***La riforma delle esecuzioni mobiliari vista dagli Ufficiali Giudiziari***”.

Contemporaneamente il questionario è stato pubblicato anche sulla rivista “Il Mondo Giudiziario”.

La chiusura del sondaggio era prevista per la fine del mese di novembre 2007, ma sono pervenute parecchie risposte anche nel mese di dicembre e si è avuto uno stilloidio anche nel gennaio 2008.

Questo fatto ci ha costretto ad allungare i tempi di elaborazione delle risposte, 482 quelle utilizzate, molte più di ogni risultato atteso o prevedibile.

Di conseguenza l’elaborazione dei dati è stata più lunga e complessa di quanto preventivato, anche se, come detto, alla complessità del lavoro si è aggiunta la soddisfazione per un risultato inaspettato.

Il questionario si articolava su 39 domande e sotto-domande mirate alla raccolta di dati riferibili alle modalità di esecuzione del pignoramento alla luce della legge 24 febbraio 2006, n. 52 più altri dati di carattere più generale utili alla definizione e comprensione della “popolazione” o “universo”, come dicono i tecnici della statistica, di quanti hanno risposto al sondaggio.

Un universo costituitosi su basi prettamente spontanee e dipendenti unicamente dalla disponibilità a rispondere da parte degli U.G. che si sono collegati al sito o hanno ricevuto in abbonamento la rivista “Il Mondo Giudiziario” e hanno deciso di partecipare.

Le risposte pervenute non sono state sottoposte a filtri particolari se non un controllo di tipo estrinseco, infatti si è provveduto a scartare un certo numero, irrilevante, di risposte provenienti dalle stesse fonti ma con dati e nominativi diversi o privi di nominativi, inviate a più riprese che hanno ingenerato il sospetto di tentativi di inquinare il lavoro di rilevazione.

Questa premessa è necessaria per correttezza e chiarezza nei confronti dei fruitori dei risultati del sondaggio.

Infatti se si fosse deciso di utilizzare un *campione* vero e proprio (e da predeterminare), si sarebbero conseguiti dei risultati ai quali si sarebbe potuta attribuire una validità

di carattere generale, anche da un punto di vista scientifico, ma questa scelta avrebbe complicato enormemente l'impostazione del lavoro e l'esecuzione della rilevazione.

Quindi è bene avvertire i lettori che i risultati riportati sono stati elaborati con la massima precisione e attenzione alle procedure statistiche (anche nelle metodologie di calcolo), ma hanno una validità essenzialmente *descrittiva* e sono indicativi di tendenze di carattere generali.

Di conseguenza non possiamo e non vogliamo applicare ai dati ottenuti l'*Inferenza Statistica* – tecnica utilizzata per trarre dall'analisi di un campione parziale, selezionato in maniera scientifica, conclusioni di carattere generale riferibili ad un'intera popolazione, come avviene, ad esempio, nel caso delle proiezioni anticipate dei risultati elettorali.

Tutto ciò premesso e tenuto conto della partecipazione di un notevolissimo numero di soggetti, possiamo attribuire ai dati che andiamo ad esporre un alto livello di *probabilità* di essere rappresentativi di una realtà più generale.

Un'ultima considerazione sulla provenienza territoriale delle risposte che sono pervenute da tutte le regioni italiane in maniera abbastanza omogenea, si può tuttavia notare una certa prevalenza di risposte provenienti dalle regioni settentrionali seguite da quelle meridionali. Il centro Italia ha risposto in misura lievemente minore.

Le domande e le risposte

La prima batteria di domande riguardava la forma del pignoramento ed in particolare: la dichiarazione del debitore:

Dichiarazione del debitore (art. 492, 4°c. C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero degli inviti da Lei rivolti al debitore ad indicare ulteriori beni pignorabili, quale percentuale di debitori ha effettivamente reso la dichiarazione richiesta?

La media aritmetica ponderata delle risposte ci dice che solo 33% dei debitori, in ambito nazionale, effettua la dichiarazione richiesta.

I valori salgono al 45% se prendiamo in considerazione il solo settentrione e si stabilizzano attorno al 30% e 25% se consideriamo il centro e il sud del paese.

La media tiene conto in arrotondamento di alcuni isolati 100% e 0% la cui attendibilità è parsa decisamente dubbia.

Accertamenti patrimoniali (art. 492, 7°c. C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero dei pignoramenti ricadenti nell'ipotesi, Le chiediamo di indicare la percentuale di accertamenti patrimoniali richiestiLe dal creditore.

In questo caso il valore percentuale è decisamente più basso e si attesta su una media aritmetica ponderata del 7% nazionale, in questo caso il valore è più o meno simile sull'intero territorio italiano.

Accesso all'anagrafe tributaria e altre banche dati

In questo caso la domanda mirava a conoscere le modalità di accesso all'anagrafe tributaria e alle altre banche dati e, nel caso di accesso di persona con richiesta cartacea, i tempi di attesa della risposta.

I dati sono i seguenti:

solo il 25% di quanti hanno risposto può utilizzare un collegamento telematico, la maggioranza, il 75% delle risposte, riferisce di un accesso personale all'agenzia delle entrate e alle altre banche dati.

In questo caso i tempi di attesa per la risposta si attestano su una media di 85 giorni con poche eccezioni di 10-15 gg., qualche punta di 4-5 mesi e qualche disperato **mai**.

In qualche caso, stante l'inerzia degli uffici, si è dovuto provvedere ad un formale interpello per l'individuazione dei funzionari responsabili presso la sede locale dell'agenzia delle entrate.

Esame scritture contabili (art. 492, 8°c. C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero dei pignoramenti ricadenti nell'ipotesi, Le chiediamo di indicare la percentuale degli accertamenti richiesti dal creditore.

La media nazionale si attesta attorno al 4% dei casi.

Descrizione dei beni pignorati (art. 518, 1°c. C.p.c.)

In generale, Lei provvede alla descrizione fotografica dei beni pignorati?

In questo caso la domanda era piuttosto articolata infatti si chiedeva di indicare:

- a) *l'eventuale documentazione fotografica o audio-video dei beni pignorati*
- b) *l'autore delle riprese (U.g. oppure persona incaricata dal creditore e nel caso dell'U.G. si chiedeva di indicare la provenienza del mezzo di ripresa e cioè si voleva sapere se l'U.g. utilizzava un mezzo di sua proprietà oppure un mezzo fornito dall'Ufficio)*
- c) *il supporto mediante il quale le immagini vengono allegate al verbale.*

Sorprendentemente – stante la previsione del codice – soltanto il 32% di quanti hanno risposto al sondaggio provvede alla documentazione per immagini dei beni pignorati.

Questi colleghi utilizzano tale tipo di documentazione in poco meno della metà dei pignoramenti effettuati.

Vale la pena di notare che la previsione di legge trova maggiore attuazione da parte dei colleghi del centro sud dell'Italia rispetto a quelli del settentrione.

Bisogna dire che oltre la metà, circa il 60%, dei colleghi che hanno risposto positivamente sembra dotato di senso del dovere o appassionato di fotografia, infatti effettua personalmente le riprese e con **mezzi propri**. Il 10% opera in sedi che si sono dotate di mezzi di ripresa utilizzando il fondo spese d'ufficio.

Negli altri casi provvede la parte procedente.

Nell'80% dei casi le immagini sono allegate al verbale stampate su carta, il restante 20% provvede con un supporto digitale (DVD).

Stima dei beni pignorati (art. 518 1°c. e art. 161 disp. Att. C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero totale dei pignoramenti da Lei eseguiti, Le chiediamo di indicare la percentuale di procedure nelle quali la valutazione dei beni pignorati è stata effettuata ricorrendo ad uno stimatore diverso dall'U.G. procedente.

La risposta appariva facilmente prevedibile, e si è avuta la conferma.

La percentuale di utilizzo di uno stimatore diverso dall'U.G. si attesta attorno al 2-3% dei casi. A parte il caso di un unico collega che ha riferito di muoversi solo se accompagnato da uno stimatore che utilizza nel 100% dei casi.

Nomina del custode (art. 520/521 C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero totale dei pignoramenti eseguiti, Le chiediamo di indicare in quanti casi ha nominato custode:

- d) a) il debitore, persona della sua famiglia o dipendente
- e) b) il creditore o persona dallo stesso indicata o IVG

Anche per questa domanda era facile azzardare il pronostico: nel 95% dei pignoramenti effettuati, senza distinzioni territoriali, viene nominato custode il debitore o altra persona trovata sul posto.

Questa domanda, per quanto formulata in maniera apparentemente chiara, ha tratto in inganno più d'uno, infatti le percentuali da indicare dovevano essere complementari (totalizzare 100 sulle due risposte), ma evidentemente abbiamo sbagliato qualcosa dato che un ridotto numero di colleghi ha indicato percentuali tipo il 4 e il 5% in entrambe le possibilità (a e b), facendo ritenere che in circa il 90% dei casi non vi sarebbe una nomina di custode!

Partecipazione del creditore (art. 165 disp. Att. C.p.c.)

Calcolando in 100 il numero totale dei pignoramenti eseguiti, Le chiediamo di indicare la percentuale delle richieste di partecipazione da parte del creditore.

La media aritmetica ponderata ci indica un 12,50% di casi, omogeneo sul territorio nazionale

Fin qui le domande relative alle formalità del pignoramento, le domande successive si riferivano ad altri aspetti delle procedure esecutive:

l'utilizzo degli ausiliari ex art. 68 c.p.c e l'utilizzo della forza pubblica.

Art. 68 c.p.c.

Calcolando in 100 il numero totale delle esecuzioni effettuate e tralasciando gli operai utilizzati per l'apertura di ingressi, Le chiediamo di indicare il numero di casi in cui ha fatto ricorso all'utilizzo di ausiliari ex art 68 c.p.c. (interpreti, compilatori di inventari, consulenti tecnici e altro):

- a) percentuale totale
- b) su tale percentuale quanti di iniziativa dell'U.G.?
- c) quanti su richiesta della parte?

Gli ausiliari intervengono nel 10% dei casi, in maggioranza nell'Italia meridionale, e quasi esclusivamente ad iniziativa dell'U.G., la richiesta proviene dalla parte solo in un 3% dei casi.

Utilizzo della forza pubblica

Calcolando in 100 il numero totale delle esecuzioni effettuate e tenendo distinti i dati relativi ai rilasci d'immobile da quelli relativi all'esecuzione di pignoramenti Le chiediamo di indicare il numero di casi in cui ha fatto ricorso all'assistenza da parte della forza pubblica:

- a) rilasci d'immobile o altro,
- b) pignoramenti,

I dati sono molto diversi nelle due ipotesi e anche questo appariva prevedibile.

La media aritmetica ponderata ci consegna un 30% di interventi della forza pubblica nei rilasci d'immobile, la percentuale è abbastanza omogenea se riferita all'ambito nazionale con una maggiore incidenza per le grandi città e il settentrione.

La percentuale cala decisamente nei dati che si riferiscono all'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei pignoramenti: viene richiesta nel 3% dei casi.

Dati generali

Calcolando in 100 il numero dei pignoramenti da Lei eseguiti, Le chiediamo di indicare la percentuale di atti definiti con esito positivo:

La media aritmetica ponderata si attesta su un generalizzato 35%

Ha rilevato un aumento dei pignoramenti conclusi con esito positivo rispetto al periodo precedente all'entrata in vigore della riforma?

In questo caso il campione si è diviso in parti quasi uguali: il 54% non ritiene che la riforma abbia prodotto un aumento dei pignoramenti conclusi con esito positivo, peraltro il 46% che ha riscontrato un effetto positivo lo limita ad un aumento del 20%.

Ritiene che la riforma delle esecuzioni mobiliari, per la parte strettamente connessa all'attività dell'ufficiale giudiziario, abbia inciso in maniera significativa sull'efficacia delle procedure esecutive?

La risposta appare coerente con i dati indicati in precedenza, il 90% del campione ha risposto negativamente.

L'ufficio in cui Lei lavora è dotato di macchine fotografiche o altri mezzi di ripresa audiovisiva?

il 30% ha risposto positivamente e il dato appare coerente con le risposte date in precedenza. Interessante la risposta alle sottodomande, infatti circa il 10% dei "fotografatori" utilizza mezzi acquistati con le spese d'ufficio, un 3% ha (sorprendentemente) dichiarato di utilizzare mezzi forniti dall'amministrazione e la maggioranza netta, il 60% si serve di mezzi acquistati a proprie spese, residua un 17% che, evidentemente, si serve di mezzi messi a disposizione dalle parti.

Nella Sua sede di lavoro si utilizza un sistema informatizzato di accettazione degli atti?

La risposta appare interessante, stando alle risposte ottenute il 38% dei colleghi che hanno risposto al sondaggio lavora in sedi nelle quali è in uso l'accettazione informatizzata degli atti.

Nella Sua sede di lavoro si è dato corso all' "interfungibilità"?

Ha risposto positivamente il 27% del campione, un'analisi più approfondita del dato, collegata al numero delle figure C1 e B3 presenti negli uffici ci consente di affermare che l'interfungibilità è applicata da sedi unep nelle quali la somma di C1 e B3 corrisponde a 15-20 unità o più, con qualche rara eccezione di uffici con due o tre unità.

La distribuzione geografica ci mostra che l'intefungibilità ha trovato un'applicazione maggiore nel settentrione e, in misura ridotta, nel centro della penisola. Segue la parte meridionale del paese.

Dati personali

L'età dei colleghi che hanno risposto al sondaggio va dai 37 ai 67 anni, la maggioranza è composta di colleghi con un'età media (aritmetica ponderata) di 45 anni.

E' interessante una percentuale rilevante (quasi il 12%) di colleghi sessantenni e oltre a fronte di un 7,5% di colleghi di età inferiore ai 35 anni.

Il dato pone una serie di domande che sarebbe interessante approfondire per capire se ci dobbiamo considerare una categoria "anziana" o se i più giovani siano meno interessati alle problematiche in discussione.

Il 90% di quanti hanno risposto appartiene all'area C.

Considerazioni finali

Si è chiesto ai colleghi di esprimere un breve commento sulla riforma delle esecuzioni.

Per riportarli tutti sarebbe necessario un volume.

Li riassumiamo a grandi linee e per argomenti affrontati, le opinioni appaiono coerenti con i dati numerici.

La quasi totalità dei colleghi ritiene che la riforma abbia **inciso pochissimo** sull'efficacia delle procedure esecutive, sia per quanto concerne un aumento degli esiti positivi dei pignoramenti sia per quanto riguarda l'effettivo recupero da parte dei creditori.

Questi risultati vengono ascritti prevalentemente al mancato coinvolgimento dei diretti interessati nella progettazione della riforma e all'assenza di interventi sull'ordinamento dell'U.G.

E' ragionevole ritenere che essendo il nostro un sito schierato in favore della libera professione i numeri e le opinioni siano condizionati da questa "appartenenza" della maggioranza di quanti hanno risposto. Ci sembra corretto tenerne conto.

Però le richieste avanzate da tanti di:

- a) un maggiore potere di iniziativa dell'U.G. e di mezzi tecnici,
- b) di poter verificare preventivamente e di propria iniziativa le condizioni economiche del debitore,
- c) di poter concedere pagamenti rateali del debito e di poter effettuare il c.d. "recupero amichevole", come viene definito all'estero,

sono sicuramente indipendenti dalle valutazioni sullo *status* professionale e non appaiono ricollegabili a posizioni "ideologiche".

Pino Lobrano

(Giugno 2008)